Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 4 marzo — Numero 53

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto del giorno 4 marzo 1904, sulla proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha nominato Senatori del Regno i Signori:

Alfazio avv. Giovanni, Prefetto della Provincia di Milano;

Arbib Edoardo, ex-Deputato al Parlamento;

Avarna Nicolò Duca di Gualtieri;

Baldissera Antonio, Tenente Generale Comandante di Corpo d'Armata;

Bonacci avv. Teodorico, ex-Deputato al Parlamento;

Calabria Giacomo, Consigliere della Corte di Cassazione di Napoli;

Carafa Riccardo Duca d'Andria;

Caruso Raffaele fu Biagio, Presidente del Consiglio Provinciale di Siracusa;

Colmayer avv. Vincenzo, Prefetto della Provincia di Roma;

D'Ancona prof. Alessandro, Socio della R. Accademia dei Lincei;

De Marinis Giuseppe, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Palermo;

Dei Bei Luigi, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Firenze;

Frigerio Giovanni Galeazzo, Vice-Ammiraglio;

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a riposo;

Luciani prof. Luigi, Socio della R. Accademia dei Lincei;

Mosso prof. Angelo, Socio della R. Accademia dei Lincei;

Palumbo Giuseppe, Vice-Ammiraglio;

Quarta Oronzo, Avvocato Generale alla Corte di Cassazione di Roma;

Racagni Felice, Tenente Generale;

Scialoja prof. Vittorio, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Severi avv. Giovanni, ex-Deputato al Parlamento;

Siccardi avv. prof. Ferdinando, ex-Deputato al Parlamento;

Tassi avv. Cammillo, ex-Deputato al Parlamento;

Tommasi Leonardo, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo;

Treves de Bonfigli barone Alberto, ex-Deputato al Parlamento;

Veronese prof. Giuseppe, Membro del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;

Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 62 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Art. 1.

Gli inscritti della leva sulla classe 1884, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno arruolati tutti in prima categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872, e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulla classe 1882 e 1883, come rivedibili, a senso degli articoli 78 ed 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1884, assumeranno, quelli nati nel 1882 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1883 la ferma di anni due.

Art. 3.

È fatta facoltà al Ministro della Guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1884, arruolati nella prima categoria, che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il R. decreto del 22 febbraio 1903, n. 78, concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni Comuni della Provincia di Udine;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia stessa trasmette la proposta di quel medico provinciale diretta a far modificare il medesimo R. decreto per quanto riguarda la circoscrizione della zona malarica del comune di Latisana;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della provincia di Udine, approvato col R. decreto del 22 febbraio 1903, n. 78, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopra menzionate viene modificato nei riguardi del Comune di Latisana, come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ZONA malarica esistente nella provincia di Udine ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Latisana.

La zona malarica è così delimitata:

a nord da una linea che partendo dal confine col Comune di Precenicco segue - da oriente ad occidente - prima il confine tra il Comune censuario di Gorgo e quello di Volta sino ad incontrare la strada comunale detta Principale dei Paludi, poi la detta strada per un tratto da nord a sud così da raggiungere il punto ove si diparte la strada comunale detta dei Pascoli. Da ultimo il confine della zona segue la detta strada dei Pascoli sino al fiume Tagliamento;

ad est la zona è delimitata dal confine coi Comuni di Precenicco e di Marano, ad ovest dal fiume Tagliamento ed a sud dal litorale, restando esclusa quella striscia di territorio che costituisce il lido e che è compresa fra le dune ed il mare Adriatico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dell'Interno

GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XLI (Dato a Roma il 4 febbraio 1904), col quale la fondazione Pazzi, con sede in Ravenna, viene eretta in Ente morale.

N. XLII (Dato a Roma il 4 febbraio 1904), col quale l'Asilo infantile di Robecco sul Naviglio, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. XLIII (Dato a Roma, il 4 febbraio 1904), col quale l'Asilo infantile di Tonco Monferrato, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XLIV (Dato a Roma, il 7 febbraio 1904), col quale il Comune di Prà è autorizzato a continuare a riscuotere una sovratassa addizionale superiore al 50 per cento del dazio governativo pel vino, pel mosto e per l'uva.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 15 al 21 febbraio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Novara*	Novara	Trecato	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Parabiago	bovina	1	—	2	—	2	—
	Bergamo	Treviglio	Covo	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	3	—	3	—
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	Pianello Val Tidone	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Cortile San Martino	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Lucca	Lucca	Uzzano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Castellammare	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Laganadi	ovina	3	6	13	—	4	15
	»	»	Sant'Alessio d'Aspr.	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			6	6	16	—	7	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Novara*	Vercelli	Trino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Legnaro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Rieti	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Collesalvetti . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	—	8	—	7	—	1
	»	»	Bra	»	1	14	2	—	—	16
	»	»	Corneliano Alba . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Diano Alba	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	La Morra.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Saluzzo	Caramagna	»	—	1	—	—	—	1
	Alessandria	Alessandria	Lu.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valenza	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Capriate d'Orba . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Tortona	»	—	3	—	—	—	3
	»	Asti	San Damiani d'Asti	»	3	—	9	—	—	9
	Torino	Pinerolo	Campiglione	»	—	6	—	6	—	—
	»	Torino	Cambiano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Carignano	»	1	36	4	—	—	40
	»	»	Santena	»	—	3	—	2	1	—
	»	»	Torino	»	1	2	2	—	—	4
	Novara	Novara	Novara	»	—	5	—	5	—	—
		Piemonte			8	107	10	22	1	103
	Pavia	Mortara	Candia	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cergnago	»	1	20	10	30	—	—
	»	»	Olevano	»	—	34	—	32	—	2
	»	Pavia	Bereguardo.	»	3	4	54	8	—	50
	»	»	Carpignago	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Torre del Mangano .	»	2	40	50	—	—	90

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Casorate	bovina	1	—	25	—	—	25
	»	Voghera	Codevilla.	»	—	7	—	7	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Motta Visconti . .	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Sedriano	»	—	1	—	1	—	—
	Sondrio	Sondrio	Prata Comportaccio.	»	—	81	—	—	—	81
	»	»	Samolaco.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Gordona	»	—	5	—	—	—	5
		Lombardia			11	201	223	82	—	342
	Genova	Chiavari	Lavagna	bovina	—	2	—	2	—	—
		Liguria			—	2	—	2	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	—	8	—	—	—	8
	Bologna	Bologna	Castello Serravalle .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Crespellano.	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Monte San Pietro. .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giovanni Pers. .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Borgo Panicale . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Vergato	Marzabotto	»	—	3	—	3	—	—
		Emilia			—	32	—	14	—	18
	Ancona	Ancona	Ancona	bovina	—	2	—	2	—	—
		Marche ed Umbria			—	2	—	2	—	—
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	—	4	—	1	—	3
		Sicilia			—	4	—	1	—	3
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	—	—	—	13	—	13	—
		Veneto			—	—	13	—	13	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Empoli	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	1	1	—	1	1
	Catania	Aci-Reale	Fiumefreddo . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Cuneo*	Alba	Magliano Alba . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Pancalieri	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Novora*	Biella	Salassola	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	1	2	—	2	1
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			—	4	—	—	—	4
	Parma	Parma	Parma	equina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Perugia	Spoleto	Gualdo Cattaneo	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Nola	equina	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Cava	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Maiori	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	M. San Severino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vietri	»	1	1	1	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea			4	8	5	3	—	10
	Catania	Acireale	Acireale	equina	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	2	—	2	—	—	2
		Sicilia			2	1	2	—	—	3
Rabbia	*Roma*	Roma	Olevano Romano	canina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Chieti	Vasto	Atessa	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Caserta	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
		Marche ed Umbria			—	145	—	—	—	145
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	5750	—	—	—	5750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	2670	—	—	—	2670
		Lazio			—	8420	—	—	—	8420
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	7	2	68	—	2	68
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	35	200	816	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	Campobasso	Larino	Larino	»	—	90	—	90	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			42	11006	884	90	2	11798
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	30	—	—	—	30
	»	Sora	Picinisco	»	—	95	—	—	—	95
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	677	—	—	10	667
	Potenza	Melfi	San Fele.	»	—	170	—	—	—	170
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1242	—	—	10	1232
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Susa	Bussoleno	—	—	3	—	—	—	3
		Piemonte			—	3	—	—	—	3
	Milano	Milano	San Donato	—	1	—	2	—	—	2
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fontanella	—	—	52	—	52	—	—
	»	Bergamo	Sarnico	—	1	—	5	—	—	5
	Cremona	Cremona	Castelvisconti. . . .	—	—	1	—	—	—	1
		»	Castelleone	—	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cremona*	Cremona	Sesto	—	1	—	6	—	—	6
	Mantova	Asola	Asola	—	—	3	—	3	—	—
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	—	—	69	—	—	8	61
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			4	145	15	56	8	96
	Vicenza	Thiene	Calvene	—	—	5	—	5	—	—
	Verona	Verona	Pastrengo	—	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	16	—	—	—	16
		Veneto			—	22	—	5	1	16
	Parma	Parma	Langhirano	—	1	—	7	—	3	4
	»	»	Montechiarugolo	—	—	2	—	2	—	—
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	1	—	16	—	3	13
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	—	2	—	—	1	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	2	—	11	—	6	5
	»	»	Reggio Emilia	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Scandiano	—	—	5	—	—	—	5
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ferrara	—	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Bastiglia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Formigine	—	1	—	2	—	2	—
	»	Mirandola	Medolla	—	1	—	18	—	18	—
	Bologna	Bologna	Argelato	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco Emilia	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Castel Maggiore	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giovanni Pers.	—	1	5	6	—	5	6
	Forlì	Forlì	Forlì	—	—	2	—	2	—	—
		Emilia			12	23	65	9	43	36
	Perugia	Rieti	Labro	—	1	—	4	—	4	—
	»	Terni	Montecastrilli	—	—	4	—	—	—	4
		Marche ed Umbria			1	4	4	—	4	4
	Pisa	Pisa	Cascina	—	—	1	—	1	—	—
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	1	—	4	—	4	—
		Toscana			1	1	4	1	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Frosinone	Anagni	—	—	2	—	—	—	2
	»	Velletri	Gavignano	—	—	5	—	—	—	5
		Lazio			—	7	—	—	—	7
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	—	6	—	144	43	101	—
	»	»	Striano	—	23	—	77	—	62	15
	»	Gaeta	San Cosmo e Damiano	—	2	—	7	—	6	1
	»	»	Carinosa	—	2	—	7	—	7	—
	Potenza	Matera	Tricarico	—	1	—	4	—	3	1
	Catanzaro	Catanzaro	Andal	—	1	—	14	2	7	5
	»	»	Badolato	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			36	—	254	45	187	22
Barbone dei bufali	*Potenza*	Matera	Montalbano	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Anguillara	»	—	270	—	—	—	270
	»	Velletri	Sermoneta	caprina	—	54	—	—	—	54
		Lazio			—	1824	—	—	—	1824

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	12	—	13	—	13	—
	ovina	4	6	14	—	5	15
	—	16	6	17	—	18	15
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	5	—	5	—
Afta epizootica	bovina	19	344	243	122	1	463
	caprina	—	4	—	1	—	3
	—	19	348	243	123	1	466
Tubercolosi	bovina	8	1	16	—	16	1
Morva e farcino	equina	10	16	11	8	4	20

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	bovina	—	1	—	—	—	1
	canina	—	1	1	—	1	1
	—	—	2	1	—	1	2
Rogna	—	42	20813	884	90	12	21595
Malattie infettive dei suini	—	54	216	232	116	247	185
Barbone dei bufali	—	1	—	1	—	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1770	—	—	—	1770
	caprina	—	54	—	—	—	54
	—	—	1824	—	—	—	1824

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 15 al 21 febbraio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	1	bovina	2	2
Carbonchio ematico	2	»	2	2
Afta epizootica	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	4	suina	98	13
Rabbia	1	canina	1	1
Morva e farcino	1	cavall.	1	2

AUSTRIA — *Dal 15 al 21 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	3	7
Carbonchio ematico	1	1
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	14	16
Vaiuolo	—	—
Rogna	68	108
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino	19	74
Setticemia e peste suina	104	353
Morbo coitale maligno	19	96
Rabbia	16	18

UNGHERIA — *Dal 18 al 24 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	15	16
Rabbia	83	83
Morva e farcino	30	40
Afta epizootica	16	92
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	13	36
Esantema coitale maligno	3	10
Rogna	193	651
Mal rossino	45	70
Setticemia dei suini	250	—

SERBIA — *Dal 6 al 13 febbraio 1904.*

	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	7	11	3	—	—	15
Peste suina	7	6	2	4	—	—
Carbonchio ematico	—	2	2	—	—	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 14 al 20 febbraio 1904	22	33	—	—	30	55	—	—	21	61
Periodo corrispondente nel 1903	18	23	—	—	26	44	—	—	32	98
Periodo corrispondente nel 1902	18	25	—	—	20	31	1	—	22	92
Periodo corrispondente nel 1901	11	13	3	224	20	37	—	—	46	198

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami presso la Scuola d'applicazione di sanità militare pei sottotenenti medici di complemento aspiranti alla nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

Nel mese di giugno del corrente anno avranno luogo, per i sottotenenti medici di complemento che non abbiano frequentato la Scuola d'applicazione di sanità militare e che intendono prendere parte ad un prossimo concorso per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente, gli esami di cui al § 73 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Tali esami saranno tenuti presso la detta Scuola e verseranno sui temi all'uopo stabiliti (*Atto* 35 del 1902).

I sottotenenti medici di complemento che intendessero parteciparvi dovranno far pervenire non più tardi del 1° aprile venturo la relativa domanda, redatta su foglio di carta bollata da centesimi 50, alla Direzione della Scuola, la quale, a tempo opportuno, farà ad essi conoscere il giorno e l'ora in cui gli esami comincieranno.

Avvertesi, a scanso di malintesi, che la conseguita idoneità nei mentovati esami non conferisce agli ufficiali alcun diritto per l'ammissione al concorso di cui sopra è cenno, qualora al tempo che sarà fissato nella relativa circolare, essi si trovino ad aver superata l'età prescritta dalla legge (30 anni) per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

Roma, 25 febbraio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

I sottoindicati vicepretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Posta Domenico nel 3° mandamento di Roma.

Rutili Francesco nel 3° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Scalfaro Saverio, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di appello di Catanzaro, è destinato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Festi cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Savini cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Silvestri cav. Cosimo, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 9,000.

Calabrese cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 5000.

De Luca cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Fermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Cimino Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di L. 5000.

De Marchi Marco, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Astraudi Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, con l'annua indennità di L. 600.

Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Camerino, con l'annua indennità di L. 600, è tramutato ad Avezzano, cessando dal detto incarico e dal percepire la detta indennità.

Onnis Raimondo, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Landolina Marco, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Del Giudice Mauro, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Buresti Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è

ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400.

Sivilia Antonio, pretore già titolare del mandamento di Gravina di Puglia, sospeso dall'ufficio per sei mesi dal 1° novembre 1903, è richiamato in servizio a sua domanda dal 1° febbraio 1904, ed è destinato al mandamento di Magione, rimanendo così limitata a tre mesi la sospensione inflittagli.

Licari Francesco Paolo, pretore del mandamento di Melilli, in aspettativa per causa d'infermità sino a tutto il 31 dicembre 1903, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° gennaio 1904, coll'assegno della metà dello stipendio.

Carnaroli Secondo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cordova Rosario, uditore addetto al tribunale civile e penale di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sortino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Verdirame Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 3° mandamento di Messina, è tramutato al mandamento di Burgio con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

David Mariano, uditore addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Carapezza Vincenzo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Petralia Sottana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bellofiore Giuseppe, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melilli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giorgi Ennio, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gioia dei Marsi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mastropasqua Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cesena con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondavio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Scarano Cesare, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Longobucco, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Ginosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Raffo Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi.

Agabiti Ennio, uditore presso il tribunale civile e penale di Macerata, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cesena, con indennità mensile da determinarsi.

Iannibelli Ernesto, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Longobucco, con indennità mensile da determinarsi.

Reale Pasquale, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Lucera, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucera.

Ayroldi Ottorino, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lecce.

Sono nominati vice pretori del mandamento a ciascuno di essi rispettivamente assegnato pel triennio 1904-1906.

Elena Andrea, nel 2° mandamento di Brescia.
Corti Antonio, id. di Martinengo.
Repetti Goffredo, id. di Borzonasca.
Prospero Giuseppe, id. di Conegliano.
Preziosi Giuseppe, id. di Manfredonia.
Zicolella Salvatore, id. di Barletta.
Accardi Francesco, id. di Castellammare del Golfo.
Flaccomio Cosimo, id. di Barcellona Pozzo di Gotto.
Mazzei Guido, id. di Barcellona Pozzo di Gotto.
Astuto Vincenzo, id. di Sortino.
Amato Bartolomeo, id. di Augusta.
Pabis Gustavo, id. di Oristano.
Celli Severino, id. di Sant'Agata Feltria.
Giovannini Alberto, id. di San Leo.
Simonetti Gianfrancesco, id. di Cingoli.

Maltese Giacomo, vice pretore del mandamento di Monreale, è sospeso dalle funzioni.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1904:

Raffaglio Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bergamo, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Breno, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Bergamo, dal 10 gennaio 1904.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Lovera di Maria cav. Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Asti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino.

Calatabiano Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

D'Ambrosio Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della Sezione di Corte di appello di Macerata, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Dettori Pio Giovanni Maria, vice presidente del tribunale di Venezia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Asti, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Miglio Carmine, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Modica, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Pelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Tedeschi Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Salvo Perroni Giampaolo, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Ciarrocchi Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Mogno Iacopo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è, nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Gialdroni Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lucera applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Milano, cessando dalla detta applicazione.

Sarasino Alberto, pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Andreoni Antonio, pretore del 1° mandamento di Perugia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Donotaristefano Michele, pretore del mandamento di Portici, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Meneghini Domenico, pretore del mandamento d'Imola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Alessandri Ferdinando, pretore del mandamento di Lanciano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Carboni Giacomo, pretore del mandamento di Gonzaga, è applicato temporaneamente all'ufficio di segreteria della R. procura del tribunale civile e penale di Milano.

Fiore Massimio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Rocca Sinibalda con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Aillaud Ulrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, nominato vice segretario di 2ª classe nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, cessa a sua domanda dalle funzioni giudiziarie.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 1° gennaio 1904:

Antuoni Giuseppe, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura della stessa città.

Fiore Ferdinando, alunno di 1ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura della stessa città.

Limata Giuseppe, alunno di 3ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura della stessa città.

Ronga Onofrio, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura della stessa città.

Bianco Bernardo, alunno di 1ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è trasferito, a sua domanda, alla pretura di Castellammare di Stabia.

De Angelis Raffaele, alunno di 3ª classe presso la cancelleria del tribunale di Salerno, è trasferito alla R. procura di Salerno.

Bonucci Pasquale, alunno di 1ª classe nella pretura di Lagonegro, è trasferito al tribunale di Lagonegro.

Cantisani Nicola, alunno di 1ª classe al tribunale di Lagonegro, è trasferito alla pretura di Venosa.

Blangino Alessandro, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Biella, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Bagnasco.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1904:

Giglio Emilio, cancelliere della pretura di San Buono, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal giorno 7 gennaio 1904.

Condoluci Carlo, cancelliere della pretura di Cropani, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commesse nella gestione dei depositi giudiziari.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Trona Filippo, cancelliere della pretura di Strambino, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° gennaio 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Sparano Federico, cancelliere della pretura di Atina, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato alla pretura di Eboli, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1904:

Manzoni Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Schio, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Tomassini Romolo, alunno gratuito della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma.

Amati Pasquale, alunno gratuito nella Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Il decreto ministeriale 24 novembre 1898, col quale Piccaluga Carlo, attualmente cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia, fu privato dello stipendio per giorni venti, è revocato.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Quattrucci Giambattista, cancelliere della pretura di Teano, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Carovilli, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Michele, cancelliere della pretura di Butera, è tramutato alla pretura di San Mauro Castelverde.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1904:

a Foschini cav. Francesco, cancelliere della Corte di appello di Napoli, è assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 400, sull'attuale stipendio di L. 6000, con decorrenza dal 1° maggio 1903.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1904:

È concessa:

Al notaro Gangemi Giuseppe una proroga, sino a tutto il 30 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Condofuri.

Al notaro Cossu Salvatore Angelo una proroga, sino a tutto il 26 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cagliari.

Al notaro Orabona Vincenzo una proroga, sino a tutto il 26 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bellona.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Buzi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Capranica.

Renzo Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Paludi.

Ricca Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fontanetto d'Agogna.

Ricciardi Gerardo Maria, notaro residente nel Comune di Portici, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli.

Migliore Mauro, notaro nel Comune di Sant'Antimo, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Casoria.

Giacosa Giovanni Luigi, notaro nel Comune di Cuasso al Monte, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Gavirate.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1904:

È concessa:

Al notaro Bonifacio Vincenzo una proroga sino a tutto il 26 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bari Sardo.

Al notaro De Fazio Carmine una proroga sino a tutto il 2 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sorbale

Al notaro Prina Giovanni Antonio una proroga sino a tutto il 20 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ortueri.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1904:

Rossi Pietro, notaio in Massa Martana, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designato rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	457549	Ratti-Mentone Maddalena fu Luigi, domiciliata in Torino.	*Lire*	75 —	Roma
»	1076672	Di Tullio Carlo fu Filippo, domiciliato a Filetto (Chieti) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	747948 Solo certificato di proprietà	Del Prete Teresina, Simone, Maddalena e Maria Sosia fu Sosio, minori sotto la patria potestà della loro madre Reccia Raffaela, domiciliata in Fratta Maggiore (Napoli) con usufrutto vitalizio a Reccia Raffaela fu Francesco vedova di Del Prete Sosio, domiciliata in Fratta Maggiore (Napoli)	»	45 —	»
»	704017	Chiesa Parrocchiale di San Francesco in Piossasco (Torino) (Con annotazione).	»	20 —	»
»	1148041	Cappellania Coadiutorale di San Rocco in Padergnone frazione del Comune di Zanica (Bergamo)	»	5 —	»
»	11314 Assegno provv.	Sagrestia di Sant'Angelo in Pescaria in Roma (Con annotazione)	»	2 70	Firenze
»	1298153	Ghio Amelia fu Antonio, moglie di Bacciocco Emanuele, domiciliata a Genova (Con annotazione).	»	60 —	Roma
»	885710	Bistolfi-Carozzi Maddalena di Gustavo, moglie di Gatti Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Genova (Con annotazione).	»	1025 —	»
»	1157291	Rossi Giovanni di Pietro, domiciliato ad Asciano (Siena) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	1255796	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Sipicciano frazione del Comune di Galluccio (Caserta) (Con avvertenza di provenienza).	»	20 —	»
»	44715 / 440015	Beneficio Giacometti, eretto nella Chiesa Parrocchiale di Casale (Pallanza).	»	10 —	Torino
»	3853 / 74623 Assegno provv.	Sulli Paolo di Gaspare, domiciliato in Piana de' Greci (Con annotazione)	»	2 50	Palermo
»	24860 / 371370	Novello Francesco di Giovanni domiciliato in San Michele (Con annotazione)	»	85 —	»

Roma, addì 8 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 %	30276	Chiesa Parrocchiale di Vergo (Milano), amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	*Lire*	3 —	Roma
Consolidato 5 %	917885 Solo certificato di nuda proprietà	Brambilla Caterina fu Pietro, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Torri Lucia fu Luigi, vedova di Brambilla Pietro, domiciliata in Caprino Bergamasco (Bergamo), con vincolo di usufrutto vitalizio spettante a Torri Lucia fu Luigi, vedova di Brambilla Pietro .	»	40 —	
»	25353	Barole Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Pinerolo (Con annotazione)	»	60 —	»
»	1127332	Sarno Pietro di Luigi, domiciliato a Laterza (Lecce) (Con annotazione).	»	10 —	»
»	2817 / 82227 Assegno provv.	Fondazione Da-Passano Giovanni Gioacchino, in favore del Beneficio Semplice da lui istituito nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Levanto, sotto l'amministrazione del sindaco *pro tempore* di detto Comune e del marchese Stamo Alberto Da-Passano fu Giovanni Angelo, minore sotto tutela della propria madre. . .	»	2 92	Torino
»	79614 / 262551	Cappellania Cafiero Nicola (Con vincolo per patrimonio sacro).	»	90 —	Napoli
»	856364 Solo certificato di nuda proprietà	Jammarino Antonio fu Nicola, domiciliato a Campobasso (Con ipoteca a favore dell'Amministrazione militare, ai termini ed effetti del R. decreto 15 marzo 1884, n. 2087 (serie 3ª), pel matrimonio da contrarsi dalla signora Jammarino Libera di Antonio col signor Formisano Luigi di Giovanni, furiere maggiore nel distretto militare di Campobasso, a cui spetta l'usufrutto della rendita stessa per tutto il tempo stabilito dall'articolo 2 di detto R. decreto.	»	400 —	Roma
»	669611 Solo certificato di nuda proprietà	Gras Davide e Stefano fu Davide, minori sotto la patria potestà della madre Rostagnol Susanna fu Stefano, vedova Gras, domiciliata in Bobbio Pellice (Torino), e con vincolo di usufrutto spettante a Rostagnol Susanna fu Stefano, vedova Gras Davide, sua vita natural durante	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	79900 Solo certificato di nuda proprietà	Bologna Maria fu Crescentina, nubile, domiciliata in Torino, con vincolo d'usufrutto spettante a Bologna Gioconda fu Domenico, vedova di Bologna Crescentino, durante vedovanza	Lire	25 —	Torino
»	715097	Prevignano Emilia fu Luigi, moglie di Demetrio Ferrari, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria) . . .	»	150 —	Roma
»	13068 / 359578	De Paola Michele fu Giulio, domiciliato in Petralia Soprana (Con annotazione)	»	45 —	Palermo
«	7109 / 77879 Assegno provvisorio	Come sopra	»	1 75	»

Roma addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,256,783 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 annue al nome di Piraino *Milanina* di Nicola, minorenne, sotto la curatela speciale di Serra Gaetano fu Ippolito, domiciliata a Cosenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piraino *Emilia Maria* di Nicola, minorenne ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 706,274 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150.
2. N. 708,811 di L. 165.
3. N. 713,731 di L. 170.
4. N. 756,974 di L. 60

intestate a Vineis *Benvenuto, Olimpia*, Clementina, Adele, di Tommaso, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura da questo ultimo con la di lui moglie Sormano Margherita, domiciliati in Occhieppo Superiore (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di Sormano Margherita fu Carlo, moglie di Vineis Tommaso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vineis *Candido-Benvenuto, Maria-Olimpia*, Clementina, Adele di Tommaso, minori ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Zucchetti Giovannina *Carlo Paolo* e Petronilla del vivente *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Vergnolo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zucchetti Giovannina, *Carlo-Giovanni-Paolo* e Petronilla di *Giuseppe*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 816,957 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1250, al nome di Ralu Augusto (*Auguste*) di *Maria Clau-*

dio Renato Adriano (*Marie Claude Rènè Adrien*). minore sotto la tutela legale di detto suo padre, domiciliato in Parigi fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ralu *Maria Giuseppe Augusto* (*Marie Joseph Auguste*) *di Pietro Maria Renato Adriano* (*Pierre Marie Rènè Adrien*) minore ecc. come sopra vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,002,004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125, al nome di Musso *Felicita* fu Giovan Battista, minore, sotto la tutela di Dacorone Giuseppe, domiciliato in Piani (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso *Felicina-Chiara*, fu Giovan Battista, minore, ... come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 973,703 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Rossi *Pia* ed Irene di Lorenzo minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Irene Pia* ed Irene di Lorenzo, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,302,718 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di *Sabatini* Rinaldo fu Luigi, domiciliato in Ivrea (Torino), colla seguente

Annotazione

La presente rendita è vincolata ai termini e per gli effetti del Regolamento annesso al R. decreto 6 luglio 1890, n. 7011 (ser. 3ª), pel matrimonio da contrarsi dal titolare, guardia carceraria, con *Milano* Francesca, nubile, giusta la dichiarazione n. 1422, emessa il 19 agosto 1903 presso l'Intendenza di Finanza di Torino, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ed annotarsi come segue:

Sabbatini Rinaldo ecc. (come sopra)

Annotazione

La presente rendita è vincolata ai termini e per gli effetti del Regolamento annesso al R. decreto 6 luglio 1890, n. 7011 (ser. 3ª) pel matrimonio da contrarsi dal titolare, guardia carceraria, con *Ollini* Francesca Maria, nubile, giusta ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 marzo, in lire 100.84.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,30 7/8	98,30 7/8
	4 % *netto*	100,00 7/8	98,00 7/8
	3 1/2 % *netto*	96 86 3/4	95,11 3/4
	3 % *lordo*	71,80	70,60

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a posti di disegnatore di 3ª classe.

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina di 12 disegnatori di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1200.

2. Le norme che regolano tale concorso ed i programmi per gli esami sono stabiliti dall'*Atto* 35 del corrente anno.

3. Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate non più tardi del 15 aprile 1904 alle autorità indicate al n. 3 dell'*Atto* sopracitato.

Dette autorità le trasmetteranno al Ministero mano a mano che le riceveranno, dopo averne sommariamente esaminata la regolarità; e non accetteranno quelle che fossero presentate dopo il termine sopraindicato.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

4. Gli esami scritti e grafici avranno luogo entro il mese di settembre p. v. presso le direzioni di artiglieria di Torino, Alessandria, Verona, Mantova, Venezia, Piacenza, Genova, Spezia, Roma, Maddalena, Napoli, Taranto e Messina. Gli esami orali saranno dati in Roma.

5. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno l'instituenda cassa di previdenza.

Roma, li 17 febbraio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'art. 13 della legge 16 febbraio 1861, n. 82;

Veduto il capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465.

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio venturo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I concorrenti dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 1° marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

IL MINISTRO

Veduta la legge 7 luglio 1878, n. 4442, serie 2ª;

Decreta:

È aperto un concorso al posto di maestro di ginnastica col cumolo dell'insegnamento in due istituti governativi in Roma.

A tale concorso potranno prender parte tutti gl'insegnanti di ginnastica, muniti di diploma normale ed attualmente in servizio in un solo istituto governativo, i quali aspirino ad insegnare in due Istituti.

Il concorso sarà per titoli. È però data facoltà alla Commissione giudicatrice di richiedere, ove lo creda necessario, una prova d'esame.

Le domande e i rispettivi titoli dovranno essere inviati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 7 aprile p. v.

Roma, li 24 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

AVVISO DI CONCORSO
al premio Stambucchi astronomo

Scadenza 30 giugno 1904, ore 15.

Premio L. 800.

Il « premio Stambucchi astronomo » sarà conferito a una memoria di astronomia scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce (30 giugno 1902-30 giugno 1904), e dall'autore inviata alla direzione del R. Osservatorio di Brera in Milano, con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione.

Sono escluse dal concorso le memorie manoscritte e inoltre le memorie stampate delle quali gli autori sieno direttori di una scuola governativa (Art. 5 dello Statuto).

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta il progetto di legge:

« Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro ».

(È trasmesso agli Uffici).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Presenta il progetto di legge:

« Modificazione della circoscrizione territoriale delle otto preture di Milano ».

(È inviato agli Uffici).

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Annunzia un messaggio del Presidente della Camera dei deputati col quale questi trasmette al Senato il disegno di legge d'iniziativa parlamentare:

« Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza ».

Approvazione del progetto di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 257).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussioni si approvano i due articoli del disegno di legge, con le relative tabelle.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 256).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Raccomanda anzitutto al ministro degli esteri e con esso al ministro guardasigilli la riforma della legge sulla cittadinanza.

Raccomanda in secondo luogo che i trattati non segreti siano presentati al Parlamento.

Ricorda infine la sua interpellanza sulla Scuola coloniale, e prega il ministro degli esteri perchè si metta d'accordo con quello dell'istruzione pubblica per poterla discutere in una delle prossime tornate.

TITTONI, ministro degli esteri. Quanto alla questione della riforma della legge sulla naturalità nei rapporti con la nostra emigrazione dice che è un oggetto di studio da parte del Governo come già ebbe a dichiarare in occasione di una recente interpellanza. Ripetè ora che l'Italia, per ciò che si attiene al diritto internazionale, è sempre stata all'avanguardia delle nazioni civili.

Accoglie poi l'invito di presentare al Parlamento quei trattati, cui ha alluso il senatore Pierantoni.

Per ciò che spetta alla Scuola coloniale diplomatica, dichiara che il Governo ha già nominata una Commissione per studiare l'importante argomento e ne attende le conclusioni.

PIERANTONI. Ringrazia il ministro delle promesse fattagli, e ricorda che la questione della cittadinanza fu trattata ultimamente anche nella discussione della legge sulla emigrazione, della quale si discute ora il bilancio, onde non gli pare inopportuno averla sollevata.

Replica poi brevemente al ministro in merito alle domande rivoltegli.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i sei articoli del progetto di legge ed i rendiconti consuntivi dell'entrata e della spesa.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Convenzione con la Società della Navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi » (N. 284).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Trattandosi di articolo unico, è rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che l'ordine del giorno del Senato è esaurito, e rammenta che varî disegni di legge, tra i quali quello sui provvedimenti per la Basilicata, e l'altro per la nomina dei professori, attendono l'esame degli Uffici, che sono convocati per lunedì prossimo.

Il Senato poi potrà riprendere le sedute pubbliche martedì 8 corrente.

Eccita infine i ministri a presentare quei progetti di legge che possono essere pronti per la discussione.

PIERANTONI. Osserva che molti senatori sono chiamati ad esercitare i loro uffici in diverse ed alte amministrazioni dello Stato; altri dimorano lontano da Roma e quando vi vengono sono disposti a lavorare assiduamente, ma dopo un giorno o due sentono dirsi che il Senato è convocato a domicilio.

Richiama l'attenzione del Senato sulla disposizione dell'art. 34 del Regolamento, che, a parer suo, gioverebbe ad affrettare i lavori dell'Alta Assemblea.

VISCHI. Dice che alla condizione dei lavori del Senato, sottoposta all'assemblea dall'onorevole Presidente, il senatore Pierantoni ha creduto di proporre un rimedio, che non è quello indicato, secondo l'oratore, per la situazione; giacchè non vi è pletora di lavoro, ma bensì mancanza.

Per rimediare a questo stato di cose, bisognerebbe trovar modo di dar lavoro al Senato.

Amico del Ministero, non intende muovergli biasimo, ma deve osservare che il lavoro non è equamente distribuito fra i due rami del Parlamento. Ora, se il Ministero si persuadesse di questa verità, il Senato potrebbe dare al paese l'esempio di quella laboriosità che certamente non gli fa difetto.

Il Senato, oltrechè di alti funzionari residenti alla capitale, è composto di molti membri che vivono nelle provincie, e che spesso vengono a Roma per sentirsi dire che il Senato non ha lavori da compiere.

Eccita il Ministero, di cui l'oratore dichiara di essere amico, a tenere nel dovuto conto le sue osservazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri. A nome del Governo, dichiara che prende atto del desiderio espresso dal presidente dell'alta assemblea e ne riferirà al presidente del Consiglio perchè una parte di quei disegni di legge, che per la loro natura possono indifferentemente essere presentati prima all'uno o all'altro ramo del Parlamento, siano sottoposti all'esame del Senato onde esso abbia modo di lavorare con maggiore assiduità.

PIERANTONI. osserva che la raccomandazione dell'onorevole Vischi non è in opposizione con quanto l'oratore espose testè al Senato, pur non facendo alcuna proposta, in relazione dell'articolo 34 del regolamento.

PRESIDENTE. Rileva che nessuno ha mai fatto proposta di seguire il sistema contemplato dall'articolo 34 del regolamento del Senato.

Ringrazia poi il senatore Vischi di avere avvalorato con la propria autorità personale le sue osservazioni.

Si augura che, dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, per l'avvenire al Senato non manchino lavori.

PIERANTONI. Non volle opporsi alle proposte del presidente, ma inteso solamente di richiamare l'attenzione dei colleghi sull'articolo 34 del regolamento, perchè le disposizioni in esso contenute possano essere chiamate in vigore per l'avvenire con vantaggio dei lavori del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento degli stati di provisione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	69
Favorevoli	61
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	70
Favorevoli	60
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Convenzione con la Società della Navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi;

Votanti	71
Favorevoli	62
Contrari	7
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato per martedì 8.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCI V., segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Binelli, Di Terranova, Farinet Alfonso, Torrigiani e Landucci.

(Sono conceduti).

RICCIO V., segretario, legge una proposta di legge - ammessa dagli Uffici - del deputato Colombo-Quattrofrati « sulla tassa di bollo per le sentenze della autorità giudiziaria e le decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative in sede contenziosa.

Interrogazioni.

SPINGARDI, sotto segretario di Stato per la guerra, commissario regio, risponde all'on. Battaglieri che lo interroga « per conoscere le sue intenzioni riguardo allo abbattimento della rimanente parte di cinta magistrale fortificata di Casale Monferrato, nonchè dell'Opera Orti e alla esecuzione della cessione delle aree relative al Comune di Casale ».

Non tutte le opere indicate nella interrogazione sono state giudicate inalienabili. Però una Commissione sta studiando la quistione e appena questa avrà proposto le sue conclusioni si procederà ad alienare le dette opere riservando quindi i diritti del Comune.

BATTAGLIERI prende atto della risposta dell'on. sotto segretario di Stato.

Raccomanda però la massima sollecitudine nella soluzione della questione, poichè ragioni di igiene s'impongono.

L'abbattimento della rimanente parte di cinta magistrale fortificata è reso necessario anche per l'espansione della città.

PINCHIA, sotto segretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Cottafavi che lo interroga « per apprendere se intenda di dare stabile assetto ed effetti legali alla scuola diplomatico-coloniale ».

L'intendimento del Ministero è di dare stabile assetto alla detta scuola. Si stanno quindi studiando le opportune disposizioni.

COTTAFAVI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

L'assetto stabile della Scuola politico-coloniale presso l'Università di Roma s'imponeva.

È quindi lieto che il Ministero intenda di provvedere.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Pessano che lo interroga « sui motivi che determinano il ritardo nell'applicazione della legge 7 luglio 1901, e Regolamento 26 gennaio 1902 per la concessione di mutui ai danneggiati dalle alluvioni del 1900 e 1901, e sui provvedimenti ch'egli si propone per dirimere tale indugio lungo ed ingiustificato ».

Per ciò che riguarda i Comuni, le loro istanze furono dal Ministero esaminate ed approvate.

Quanto ai mutui di Enti morali contratti presso la Cassa di risparmio di Milano, si sono incontrate alcune difficoltà dipendenti dalla inesatta compilazione dei preventivi.

Ma ciò nonostante il Ministero ha fatto le maggiori sollecitudini alla Cassa di risparmio di Milano perchè sieno sollecitamente esaminate le pratiche pendenti.

PESSANO non ha ragione di muovere censura all'opera del Governo; ma è dolente che l'Istituto assuntore abbia posto e ponga ostacolo alla soddisfazione dei mutui.

Conclude pregando l'onorevole sottosegretario di Stato di adoperare tutta la sua energia perchè le difficoltà sieno superate.

MIRABELLO, ministro della marineria, risponde all'onorevole Cirmeni che lo interroga « sulla parte presa da una nostra nave da guerra nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa, supestiti del combattimento russo-giapponese avvenuto a Chemulpo il 9 febbraio ultimo scorso ».

Dalle relazioni ufficiali risulta che la nostra R. nave *Elba* raccolse 181 tra ufficiali e marinai russi superstiti nel combattimento navale avvenuto a Chemulpo; li assistette e provvide alla loro restituzione a norma degli accordi internazionali.

Il Governo russo ringrazia vivamente la marina italiana per l'atto compiuto.

CIRMENI è lieto della risposta dell'onorevole ministro. Il fatto conferma che in ogni occasione la nostra marina adempie nobil-

mento la missione affidatale e manda un caldo saluto al comandante della R. nave e a tutto l'equipaggio. (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera unanime si associa ai sentimenti espressi in onore della nostra marina dall'onorevole Cirmeni. (Vive approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Agnini — Alessio — Angiolini — Aprile.

Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bertarelli — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunialti.

Cabrini — Callaini — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cerulli — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fusinato.

Galli — Gallini — Galluppi — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majno — Mangiagalli — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massa — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Negri — Nofri.

Pais-Serra — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavoncelli — Pellegrini — Pennati — Personè — Pessano — Pinchia — Pini — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani.

Barbato — Bergamasco — Berio — Binelli — Bonanno — Bonoris.

Calderoni — Calissano — Campi — Castelbarco-Albani — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Civelli — Colosimo — Costa-Zenoglio.

D'Alife — D'Andrea — De Gennaro Ferrigni — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Terranova.

Falcioni — Farinet Alfonso — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico — Fusco.

Galimberti — Grassi-Voces — Grippo.

Libertini Gesualdo — Lovito.

Malvezzi — Marcora — Materi — Matteucci — Merci — Mirto-Seggio — Molmenti.

Nuvoloni.

Ottavi.

Panzacchi — Pivano — Pizzorni — Poli — Pullè.

Quintieri.

Raggio — Ricci Paolo — Rovasenda.

Sacconi — Sani — Scalini — Sormani.

Toalai.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Carugati — Ciccotti.

De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti.

Poggi.

Ridolfi.

Spada.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.

Gattoni.

Landucci.

Martini.

Pavia — Pompilj.

Robaudengo — Rondani.

Torrigiani.

PRESIDENTE si lascino le urne aperte.

Domande di autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione, che si conceda l'autorizzazione a procedere per diffamazione a mezzo della stampa, a carico del deputato De Felice Giuffrida.

(È approvata).

Indi apre la discussione sulla proposta della Commissione, che si neghi l'autorizzazione a procedere per diffamazioni e ingiurie a mezzo della stampa contro il deputato Vigna.

MEZZANOTTE, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione tenne fermo le sue conclusioni sebbene, dopo la presentazione della relazione, il querelante abbia mandato una dichiarazione con la quale accordava al deputato Vigna la facoltà della prova.

GALLINI non consente nei criteri giuridici espressi nella rela-

zione, perchè i criterî stessi rientrano nelle attribuzioni del magistrato ordinario.

DI SCALEA, della Commissione, dichiara che non potè partecipare alla deliberazione della Commissione, che non può approvare; perchè, sebbene nel contegno del querelante ravvisi i caratteri di un'odiosa persecuzione politica, crede che la immunità concessa dall'articolo 45 dello Statuto non si debba estendere a persecuzioni di privati o di partiti politici, ma limitarsi alle persecuzioni dei poteri costituiti.

MAZZA pur concordando nelle censure mosse dall'onorevole Gallini ad alcune considerazioni espresse nella relazione, consente tuttavia nelle conclusioni della maggioranza della Commissione perchè l'articolo 45 dello Statuto tutela il deputato da qualsiasi persecuzione politica, come la Camera ebbe a ritenere a proposito di querele a carico dei deputati Gallini e Miaglia.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che l'articolo 45 dello Statuto, come si rileva dalla celebre relazione Mancini e dalla pratica costante della Camera, non distingue se gli attentati alla indipendenza della funzione del deputato provengano dal Governo, da partiti, fazioni o privati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che, conformemente alla consuetudine, il Governo si astiene.

(La Camera, dopo ripetuta prova e controprova, approva la proposta della Commissione). (Commenti animatissimi).

Svolgimento di una proposta di legge.

CERRI dà ragione della sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Oricola (provincia di Aquila).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge sul riposo settimanale e festivo.

GAVAZZI premesso che le quattro edizioni attraverso le quali la proposta di legge è passata, dimostrano la difficoltà di legiferare in materia così delicata, osserva che tale difficoltà è provata altresì dal fatto che la proposta di legge regola il riposo settimanale in dodici maniere diverse a seconda delle varie categorie di operai.

Ritiene che si sarebbe raggiunto meglio lo scopo vietando qualsiasi occupazione domenicale non richiesta da necessità assoluta, o seguendo le linee semplici delle legislazioni svizzera e tedesca.

Secondo l'oratore, il precetto religioso è un grande freno ad impedire il lavoro festivo: e lo Stato dovrebbe profittare di questa condizione di fatto per averne aiuto e forza di raggiungere il grande scopo morale e fisiologico del riposo settimanale.

L'oratore non vuole invece, come la Commissione chiede, l'intromissione delle Camere del lavoro; e si meraviglia che il Governo accetti questa ingerenza di istituti che non hanno alcuna responsabilità effettiva nè verso l'industria, nè verso i lavoratori.

Ricorda che le Camere del lavoro compiono un'azione di sovversivismo politico; e ne deduce che occorra modificare l'organismo di quelle istituzioni o impedire che possano direttamente influire nell'applicazione di questa legge con intrusione nelle coscienze di chi lavora o di chi fa lavorare. (Commenti).

Ricorda altresì come è quanto sia rispettato il sentimento religioso nei paesi tedeschi e anglo-sassoni; e legge un decreto di Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, con sui si ordinavano preghiere a Dio per la prosperità della patria. (Commenti — Approvazioni).

SANTINI dichiara di essere in massima favorevole al disegno di legge; ma non può non sentire un'istintiva diffidenza a vedere che questa legge è caldeggiata dalle Camere del lavoro, alle quali si debbono tante sventure che hanno colpito i lavoratori.

Si unisce all'onorevole Sanarelli nel rilevare che questo disegno di legge, nelle sue particolari disposizioni, male si attaglia alle condizioni economiche e sociali del nostro paese: e quindi invoca per tutti libertà di lavoro come vuole per tutti libertà di coscienza e di pensiero. (Bene).

Considerando la questione sotto l'aspetto igienico, riconosce necessario il riposo dopo il lavoro, ma dichiara dannoso il riposo troppo prolungato; per modo che in luogo di un riposo, troppo luugo, di trentasei ore, crederebbe più utile una legge che veramente disciplini il lavoro e garantisca gli operai contro gli infortunî.

Nota che il Governo non ha o non manifesta alcuna idea precisa intorno a questa legge, e spera che vorrà dire che cosa veramente ne pensi. (Commenti).

Dice che non tutti i lavoratori chiedono questa riforma; per esempio quelli addetti agli stabilimenti idroterapici, all'industria degli alberghi e via via, perchè è evidente il danno che ne riceverebbero.

Si oppone poi all'idea di interrompere certi servizi pubblici, rammentando che in Inghilterra, dove pure il riposo festivo è tanto osservato, i servizi pubblici sono limitati ma non soppressi. Crede che gli ultimi comizi coi quali si è dichiarato di volere imporre questa legge al Parlamento ne abbiano pregiudicata la causa; e si augura che il disegno sia approvato, ma in modo da farne una legge veramente sociale, non legge di partito. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituto di Belle Arti a Firenze.

CELLI presenta la relazione sul disegno di legge per il chinino dello Stato.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a prestiti agli enti locali del Mezzogiorno,

Seguito della discussione del disegno di legge sul riposo festivo.

CRESPI si compiace che il Parlamento italiano discuta diverse leggi sociali che, come quella del contratto di lavoro, dei contratti agrari e del riposo festivo costituiscono un insieme armonico, che interessa tutta l'economia sociale.

Crede però che a siffatti disegni di legge debba precedere una maggiore preparazione di studi e di indagini, perchè l'esempio della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ci ammaestra che non basta approvare una legge, ma occorre avvisare alla sua efficace e compiuta applicazione.

Venendo al presente disegno di legge, crede che esso corrisponda ad una vera necessità perchè occorre che lo Stato intervenga a regolare i rapporti fra industriali ed operai, impedendo che il lavoro di questi ultimi sia sfruttato in modo da essere nocivo per la salute delle classi operaie.

Ricorda di avere passato alcuni anni della sua giovinezza fra le classi operaie dell'Inghilterra, e può dire che l'effetto del riposo domenicale obbligatorio è in quel paese un vero e proprio incitamento all'alcoolismo ed al vizio.

Perciò si augura che questa legge non sia congegnata in guisa da essere un'imitazione del sistema inglese.

Rileva come in alcune industrie, quali l'industria della lana e del cotone, non sia possibile il far cessare il lavoro delle donne prima di quello degli uomini, poichè, fra l'uno e l'altro vi è assai spesso strettissima connessione.

Accenna alle successive modificazioni per cui è passato il disegno di legge, e nota che il principio fondamentale che lo informa non può essere accettato da chi professa sincere idee liberali, perchè esso implica coartazione del volere dei cittadini.

Crede che il principio più liberale sarebbe quello d'imporre il riposo non ai lavoratori, ma agli imprenditori di industrie, e accetta in proposito la formola proposta dalla Commissione per il contratto di lavoro.

È d'avviso che dal riposo settimanale non possa escludersi la classe dei giornalisti, come non ammette l'esclusione dei ferrovieri.

Perciò si dichiara favorevole all'emendamento proposto dall'onorevole Nofri.

Rileva nel disegno di legge molte disposizioni che riusciranno indubbiamente vessatorie per gli operai, e renderanno ancora più perniciosi gli effetti della concorrenza dell'industria straniera. Accenna a questo proposito all'inferiorità delle nostre in confronto delle industrie forestiere, specialmente per la mancanza di specializzazione.

I progressi raggiunti dall'industria americana sono dovuti non a superiorità d'attitudini nella mano d'opera, ma bensì alla specializzazione del lavoro che si può ottenere soltanto avendo quei grandi mercati di assorbimento che mancano all'industria italiana.

Trova dannosa agli industriali la disposizione che vieta negli stabilimenti durante il riposo certi lavori di straordinaria urgenza, che sono talora in dipendenza del cattivo servizio ferroviario.

Vorrebbe che a questo riguardo si adottasse una buona disposizione che è nella legge germanica.

Esamina particolarmente le disposizioni del disegno di legge accennando alla necessità di meglio coordinarlo alle esigenze del lavoro e delle industrie.

Non può approvare la disposizione riguardante la chiusura delle farmacie, e crede che essa debba essere modificata per renderla meglio rispondente alle esigenze sanitarie.

Parimente non può approvare il riposo obbligatorio applicato agli alberghi, e crede che in questa materia debba essere preferito il sistema inglese, che limita a sei le ore del riposo.

Disapprova anche l'obbligo di chiusura al lunedì mattina per speciali esercizi, notando che specialmente nelle campagne è uso che gli acquisti si facciano quasi esclusivamente assai per tempo.

Senza poi disapprovare l'ingerenza delle camere di lavoro nell'applicazione di questa legge, vorrebbe che la stessa ingerenza fosse riconosciuta per tutte le associazioni industriali e operaie.

All'articolo 4 osserva, che, oltre ai turni di 24 e di 48 ore è necessario prevedere anche il caso del turno di 18 e di 16 ore in relazione alle disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Accenna anche all'impossibilità di stabilire il riposo festivo pei lavori agricoli che, in date circostanze, non possono essere interrotti senza grave danno.

Lo stesso dicasi per le industrie a fuoco continuo per le quali si devono stabilire turni fissi di riposo, e non interrotti da domeniche con riposo obbligatorio.

Conclude esprimendo il dubbio che la legge così come è presentata, se dimostra la buona volontà dei proponenti e della Camera, possa incontrare all'atto pratico invincibili difficoltà di applicazione. Perciò dubita grandemente, allo stato attuale della discussione, se sia il caso di passare alla discussione degli articoli. (Approvazioni — Congratulazioni).

PELLEGRINI dichiara che questa legge non è, come da alcuno è stato accennato, contraria al principio di libertà. È una legge di giustizia la quale rappresenta l'intervento del legislatore per tutelare l'equità e l'utilità sociale nei rapporti contrattuali.

Il legislatore ha il diritto di limitare la volontà dei contraenti nello interesse dei contraenti stessi e della intera società.

In sostanza questa legge afferma il concetto che condizione essenziale del contratto di lavoro è quella che riguarda le esigenze necessarie dell'esistenza intellettuale e fisica del lavoratore.

L'uomo ha il dovere sociale e morale di non sperperare le proprie forze, di non compromettere la propria esistenza. La vita del lavoratore non appartiene a lui solo: appartiene alla famiglia, alla patria, alla società. (Bene).

L'esaurimento dei lavoratori dell'oggi prepara il danno delle generazioni future. Donde il diritto del legislatore d'intervenire per imporre il necessario riposo.

Perciò, quantunque liberista e individualista, voterà la legge.

Accenna al dissenso fra coloro che vogliono il riposo festivo, cioè il riposo collettivo, e quelli che vorrebbero semplicemente sancito il riposo per turno settimanale. E si dichiara fautore del primo sistema, ricordando una mozione da lui presentata in questo senso.

Cita l'esempio dei paesi anglo-sassoni ove il concetto del riposo domenicale è strettamente connesso col sentimento religioso.

E nota che colà è possibile questo accordo fra la fede e la libertà, perchè colà non v'è, come in Roma, chi in nome di Dio insegna ad odiare la patria. (Vive approvazioni).

Giustifica il principio dell'obbligatorietà del riposo, che informa tutta la legge, e che trova la sua base in ragioni fisiologiche e morali.

Dimostra come qualunque temperamento a questo principio porterebbe ad una troppo facile elusione dei fini della legge. Le eccezioni finirebbero col distruggere la regola. Ed il legislatore, come Saturno, divorerebbe i suoi figli. (Si ride).

Dimostra che, se il riposo domenicale non è collettivo fallisce assolutamente al suo fine ricreativo e morale.

Plaude al concetto di dare un'ingerenza in questa materia alle Camere di lavoro, che, quantunque non riconosciute in ente morale, hanno pure un'esistenza, giuridicamente legittima, come associazioni di fatto fra liberi cittadini, riuniti ai termini della legge comune.

Non approva l'esclusione ingiustificata dei ferrovieri dai benefici della legge, e associandosi all'onorevole Nofri, fa voti che vi siano compresi (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, avverte che con questo suo dicorso l'onorevole Pellegrini ha svolto una sua mozione così concepita:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale ».

ALESSIO, della Commissione, per fatto personale, rispondendo all'onorevole Gavazzi, ricorda ch'egli ha costantemente propugnato il riconoscimento giuridico delle Camere di lavoro. Perciò non è in contraddizione sostenendone l'ingerenza in questa materia, che riguarda non un interesse di classe, ma un vero e grande interesse sociale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni segrete sui disegni di legge:

Impiego dei condannati nei lavori di bonifica.

Favorevoli 203
Contrari 25

Organico degli uffici di meteorologia e geodinamica

Favorevoli 195
Contrari 30

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

MARAINI chiede di poter svolgere domani la sua proposta di legge per aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al Mandamento di Verona.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio e il mi-

nistro d'agricoltura per chiedere se non credano urgente la presentazione alla Camera del progetto di legge sul lavoro nelle risaio proposto dal Consiglio del lavoro.

« Montemartini, Bissolati, Varazzani, Turati, Costa, Agnini, Nofri, Cabrini, Lollini, Majno, Chiesa ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici sulla necessità della istituzione di una corsa notturna del *ferry boat* Reggio-Messina, per fare arrivare in Sicilia, con sei ore di anticipo, la posta del continente.

« De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Il *Viedomosti* di Pietroburgo esprime il convincimento che, se la Russia avesse bisogno di chiedere aiuto a Francia, questa non rifiuterebbe certamente di mandare ad effetto il suo trattato d'alleanza colla Russia e non vorrebbe rompere questo trattato per conservare dei buoni rapporti col Giappone.

A proposito di questo aiuto della Francia, il *Journal des Débats* rammenta che, fino dall'inizio del conflitto russo-giapponese, il gruppo *nazionalista* aveva l'intenzione d'interpellare il governo sull'atteggiamento della Francia di fronte alla Russia. Con un telegramma, che fece chiasso, il *nazionalista* P. Deroulède consigliò allora ai suoi amici di astenersene. Un redattore del *Matin* si recò allora a chiedere a Deroulède, esiliato a San Sebastiano, i motivi che l'avevano fatto agire e la sua opinione sull'esito del conflitto attuale.

« Non farò, disse Deroulède, alla grande e potente Russia l'ingiuria di supporre che ella abbia bisogno di un soccorso nella lotta contro un nemico così inferiore di numero. Essa finirà indubbiamente con lo schiacciarlo. Aggiungo che, non tenendo esclusivamente conto che dei documenti diplomatici pubblicati, è nell'interesse della Russia stessa che nessuno dei testimoni europei di questo duello asiatico intervenga, sotto pena di vedere scatenarsi intorno ad essa il più formidabile conflitto che abbia mai insanguinato l'universo ».

Il signor Deroulède dichiara che la Francia deve, senza discussione, mantenere i suoi impegni; in caso diverso la Repubblica sarebbe messa all'indice da tutte le Cancellerie d'Europa.

Il signor Deroulède, parlando poscia del « trattato segreto » firmato dallo Czar e dal Presidente Loubet, ne profittò per esprimere nuovamente le sue accuse contro il regime parlamentare.

Interrogato dal redattore del *Matin* su diversi punti speciali, il signor Deroulède ha rifiutato di esprimere delle considerazioni generali.

« Non è, disse egli, nel momento in cui consiglio il silenzio ai miei amici che mi permetterò di dare un parere su di una situazione che non è attualmente conosciuta che dal Presidente della Repubblica. D'altronde, il signor Delcassé mi pare che operi con una circospezione che non manca nè di abilità, nè di patriottismo. E' evidente per me che esso lavora del suo meglio per impedire una conflagrazione generale, nella quale noi ci bruceremmo le dita, con gran gioia e con gran profitto dell' Imperatore di Germania. E', infatti, impossibile di non vedere che fu Guglielmo II che spinse la Russia a questa campagna asiatica ».

***

Il *Novoie Vremja* di Pietroburgo pubblica una notizia, probabilmente di parte ufficiale, in cui è detto che alcuni armatori inglesi ed americani hanno offerto al governo russo di armare navi da corsa contro le navi commerciali giapponesi. Il governo russo ha però respinto tutte queste proposte.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha da Washington, 29 febbraio:

Il dipartimento di Stato, di fronte alla disposizione russa, secondo cui i viveri furono trattati come contrabbando di guerra, dichiara:

« I viveri devono essere trattati secondo la loro destinazione. Se sono destinati per l'esercito belligerante, formano contrabbando di guerra; se invece sono destinati pei privati che non abitano nelle città assediate, non possono essere confiscati, a meno che non vengano pagati ».

La Russia ha concesso agli ufficiali americani di accompagnare l'esercito russo sul teatro della guerra.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, 1° marzo:

« Un delegato ungherese, che è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe negli ultimi giorni della sessione della Delegazione, avrebbe espresso al Sovrano il timore di vedere l'Austria-Ungheria obbligata ad intervenire, colle armi, nei Balcani.

L'Imperatore avrebbe risposto che la situazione s'è fortunatamente migliorata e che non sarà necessario che l'Austria-Ungheria proceda negli affari macedoni diversamente da quanto è stabilito nell'accordo austro-russo e nel programma di Mürzsteg ».

***

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando della prossima convocazione della Camera, dice che si va incontro alla nuova sessione senza speranze e quasi in segreto, nel convincimento che si continuerà l'antica inerzia.

L'ostruzione czeca non cesserà, benchè siano svanite tutte le speranze che il partito czeco riponeva negli effetti dell'arenamento di ogni attività parlamentare. Gli czechi credevano che, tenendo duro, sarebbe giunto il momento in cui nemmeno il paragrafo 14 sarebbe bastato più a mantenere in movimento il meccanismo dello Stato. Invece si è veduto che nessuno si è neppure sognato di opporsi all'applicazione del paragrafo 14 perfino nei trattati di commercio e che la stessa Ungheria l'ammette anche per gli accordi fra le due parti della monarchia. L'ostruzione czeca non riesce quindi più a mettere il Governo nell'imbarazzo; anzi sono appunto gli czechi, accaniti avversari del Ministero, coloro che mettono questo Ministero in condizione di allargare i propri poteri in una misura non mai raggiunta in passato.

Osserva, infine, la *Presse* che se anche i deputati czechi sembrano decisi a perseverare nella tattica ostruzionista, fra gli elettori vi è invece grande malcontento, perchè essi comprendono che con questo sistema non si riuscirà mai a far nulla.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 28 febbraio 1904

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio Presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in dono all'Accademia, per parte del socio straniero Ernesto Haeckel, il 4º volume dell'opera: « Natur und Staat, Beiträge zur naturwissenschaftlichen Gesellschaftslehre Natur und Gesellschaft von Albert Hesse, Jena, 1904 », e dal prof. Federico Sacco il suo lavoro intitolato: « Esame geologico di due progetti di linee ferroviarie attraverso l'Appennino Liguro (con annesso Carta e Sezioni Geologiche), Genova, 1903 ».

Il segretario comunica l'elenco delle note presentate alla Segreteria per l'inserzione negli *Atti* nella seduta precedente, levata in segno di lutto per la morte del compianto socio Berruti:

1. Trasformazione delle amidi negli alcoli primari corrispondenti, del socio Guareschi.
2. Sul comportamento dell'ossido di carbonio nell'organismo, del prof. Pirro Giacosa, presentata dal socio Guareschi.
3. Su alcuni diazo derivati dalle sostanze proteiche, del dottor Zaccaria Treves e A. Pellizzi, presentata dal socio Mosso.
4. Su alcune particolarità di struttura della fibra nervosa midollata sottoposta all'azione dell'acido osmico, del sig. Mario Chiò, presentata dal socio Mosso.

Per le *Memorie* accademiche il lavoro del socio Camerano, intitolato: « Ricerche intorno alla variazione del Bufo viridis, del Bufo mauritanus e del Bufo regularis ». Proceduto si a votazione segreta, all'unanimità dei voti, detto lavoro viene accolto per la stampa nel volume delle *Memorie* accademiche.

Vengono inoltre presentati, per l'inserzione negli *Atti*, i lavori seguenti:

1. Onorato Niccoletti — « Su alcune applicazioni del teorema di Sturm », dal socio Segre.
2. Alberto Tanturri — « Alcune equazioni funzionali ed il numero dei gruppi neutri di seconda specie in una serie lineare », dal socio Segre.
3. Francesco Severi — Osservazioni sui sistemi continui di curve appartenenti ad una superficie algebrica », dal socio Segre.
4. Complemento alla nota: « Sull'attrazione di un ellissoide eterogeneo », dal socio Giacinto Morera.
5. « Le oscillazioni interferenziali della pressione sanguigna », dal socio Angelo Mosso.
6. « Sulle inclusioni di Anidride carbonica liquida nella Anidrite associata al quarzo trovata nella galleria del Sempione ».
7. Giacomo Ponzio — « Sull'acido isocrnico », dal socio Fileti.
8. Efisio Ferreto — « Osservazioni meteorologiche fatte nel 1903 », dal socio Naccari.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI

È stabilito pel premio di concorso del 1904 il tema: « La vita e le opere di Giovanni Pontano ».

Il lavoro deve fondarsi sopra un'accurata ricerca della vita privata e pubblica del Pontano, e un esame diligente di tutte le sue opere letterarie e scientifiche, sicché si possa scorgere chiaramente il posto che egli tiene nella cultura contemporanea.

Il premio sarà di lire italiane mille.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 31 ottobre 1905.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

La memoria dev'essere scritta o in italiano o in latino, senza il nome dell'autore, e distinta con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Ove la memoria premiata venisse pubblicata negli Atti dell'Accademia, l'autore ne riceverà cento copie di estratti, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

La memoria dev'essere inviata al segretario della R. Accademia di archeologia, lettere e belle arti in Napoli non più tardi del termine stabilito.

Le memorie premiate, o no, rimarranno nell'archivio dell'Accademia, e gli autori, volendo, potranno solo estrarne copia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò, nel pomeriggio di ieri, all'*Hôtel del Quirinale*, a visitare S. A. I. e R. il Principe Gioacchino di Prussia.

Non avendolo trovato in casa, S. M. il Re fece lasciare la sua carta da visita.

S. M. il Re ricevette ieri la Presidenza del Circolo giuridico che invitò l'Augusto Sovrano ad assistere alla solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, promossa dal Circolo stesso.

La commemorazione sarà fatta dall'on. Villa, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il giorno di sabato 12 corrente, alle ore 11.

Società per l'istruzione della donna. — Il melologo: *La morte di Bajardo* (*melos* del maestro Vittore Veneziani e *logos* di Domenico Tumiati) richiamò ieri un pubblico più numeroso del solito al Collegio Romano. Dopo il suo successo, nelle principali città italiane, la curiosità ne era vivissima, perchè i buongustai di musica aspettavano di sapere al suono di quali melodie l'anima grande del cavaliere « senza macchia e senza paura » avrebbe dato l'estremo vale alla terra.

Ma il melologo del Tumiati, più che una nuova forma d'arte (poichè i greci già usavano frammezzare la musica alla prosa), può chiamarsi un tentativo di far partecipe della musica una data forma letteraria, o viceversa: in poche parole, accompagnare melodicamente lo stato psicologico dell'eroe che parla e i sentimenti che si esplicano alla vista dei fenomeni della natura. E ne consegue perciò, se la musica non è all'altezza della poesia, o questa di quella, che spesso può l'una soffocare l'altra.

Nella *Morte di Bajardo*, ad esempio, abbiamo una musica fine, dagli spunti originalmente melodici, benchè qualche reminiscenza faccia qua e là capolino, e nel libretto, o meglio, nel poema cavalleresco, dei versi che nulla aggiungono al valore letterario dell'autore.

Se è vero che il pubblico s'interessò molto a questo melologo, è anche vero che non trovò fusione fra gli elementi diversi che lo compongono; perchè è assioma che un'azione drammatica qualsiasi, portata fuori d'un ambiente preparato *ad hoc* - dalla scena - perde di efficacia quand'anche la dizione e l'arte di porgere del declamatore nulla lascino a desiderare.

Non pertanto il tentativo del Tumiati e del maestro Veneziani fu coronato da vivi applausi, applausi ai quali volle gentilmente partecipare anche S. M. la Regina Margherita, che onora spesso di Sua Augusta presenza questi interessanti convegni, promossi dalla benemerita *Società per l'istruzione della donna*.

Assisteva al trattenimento anche S. E. il Ministro Orlando.

All'Associazione della stampa. — Martedì 8 corrente, alle ore 21,30, avrà luogo un trattenimento musicale, a

quale potranno intervenire solo i soci con le signore delle loro famiglie.

Non vi sono inviti per estranei.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono da ieri interrotte.

Per l'Eritrea. — Ieri l'altro, col piroscafo *Umberto I*, partirono da Napoli per Massaua 20 soldati e due ufficiali, che dovranno sostituire i congedati.

Furono anche imbarcati 80 muletti da servire ai nostri soldati.

Il Vesuvio. — Da qualche giorno il Vesuvio è in attività abbastanza sensibile. Iermattina, verso le quattro, fu notata a Napoli, quale fenomeno connesso all'attività del vulcano, una leggera scossa di terremoto ondulatorio. Nella giornata le esplosioni del cratere vesuviano furono forti, producendo lancio di scorie e sabbia. L'afflusso lavico è continuo sul versante occidentale.

Lo spettacolo, specialmente di notte, è veramente grandioso e impressionante.

Le scuole italiane in Grecia. — Da un recente rapporto del cav. Eduardo Bonelli, R. Console generale in Pireo togliamo i seguenti cenni sulle nostre scuole in quella parte della Grecia:

Esistono in Atene scuole elementari governative maschile e femminile con le 5 classi; quella maschile è frequentata da 95 alunni e quella femminile da 110 alunne.

In Patrasso esistono una scuola elementare femminile, tenuta dalle suore d'Ivrea, una scuola elementare maschile governativa ed una parrocchiale.

A Camaresa, presso Laurium, la scuola elementare coloniale italiana « Serpieri », sussidiata con lire 3500 annue dal ministero degli affari esteri, è frequentata dai figli dei minatori italiani.

A Sira, abbiamo una scuola coloniale sussidiata con lire 400 annue ed in Sira Alta una scuola parrocchiale tenuta dal padre Romano, italiano, che è provveduta di libri dal R. Ministero.

In Tinos, dal vescovo italiano monsignor Francesco Di Mento è stato introdotto nel seminario vescovile e presso le varie parrocchie di quell'isola l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana.

In Volo, il parroco italiano, don Gioacchino Meca, ha istituita una scuola parrocchiale.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta*, partì ieri l'altro da Zanzibar per Aden per la campagna idrografica.

Marina mercantile. — Stamane i piroscafi *Nord America*, della Veloce, e *Hohenzollern*, del N. L., sono partiti per New-York, il primo da Napoli ed il secondo da Genova.

— Si telegrafa da Suez, 3:

« Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, è partito stamane, dopo aver regolarmente sbarcato le merci per Massaua ed altri porti del Mar Rosso.

Le merci per la Cina, essendo sospeso il servizio della linea giapponese, furono trasbordate a Port Said sul piroscafo germanico *Hambourg*, della *Hambourg Line* ».

— Ieri il piroscafo *Washington*, della Veloce, partì da Marsiglia per Teneriffa e gli scali dell'America Centrale.

ESTERO.

Il movimento commerciale dell'Argentina. — Gli scambi commerciali dell'Argentina coll'estero continuano nel loro progressivo sviluppo. Durante l'intero anno 1903 le importazioni nella Rebubblica raggiunsero un valore di 131,206,600 pesos oro superando di 28,167,344 pesos quelle del 1902 e l'esportazioni dall'Argentina raggiunsero la grossa cifra di 220,984,524 pesos oro, in aumento di ben 41,479,797 pesos.

Come si vede da queste cifre, la eccedenza dell'esportazioni sulle importazioni va sempre aumentando: da 76,447,471 pesos nel 1902 è salita nel 1903 a 89,777,924 pesos.

Nuova linea telegrafica. — Da qualche tempo è incominciata la costruzione della nuova grande linea telegrafica che deve congiungere Costantinopoli con Fao sul Golfo Persico Il tracciato è il seguento: Rumeli-Hissar, Scutari, Irmidt, Yutzgat, Diarbekir, Mossul e Bagdad. La linea dovrà essere terminata entro un anno e mezzo, e sarà esercitata con apparati Duplex.

Apertura di nuovo ufficio telegrafico. — È stato aperto al servizio telegrafico internazionale l'ufficio semaforico di *Ponta do Padrao* nel distretto del Congo portoghese.

Ai telegrammi diretti al sopra indicato ufficio sono da applicarsi le tasse per parola indicate nella tariffa generale e nel quadro-tariffa per l'*Africa occidentale, possedimento portoghese dell'Angola*, voce *altre uffici*.

La produzione della carta in Inghilterra. — La fiorente industria della carta che in Inghilterra nel 1892 ascese a 489,000 tonnellate era arrivata nel 1902 a 750,000. Nello stesso periodo l'importazione estera salì da 144,334 tonnellate a 323,498. Nel 1903 le importazioni ed esportazioni segnarono un aumento in confronto all'anno precedente ammontando rispettivamente a 39,038 e ad 11,117 tonnellate.

L'esportazione degli automobili dalla Francia. — Dalle statistiche dell'Amministrazione doganale francese sull'esportazione degli automobili dalla Francia si hanno alcuni dati interessanti circa la modernissima industria automobilistica.

Calcolandone il prezzo a 10 franchi al quintale, il valore degli automobili esportati nei primi undici mesi del 1903 ascende a 47 milioni di franchi, essendo di 21 milioni e 1[2 e di 16 milioni rispettivamente quello del corrispondente periodo nel 1902 e 1901. L'aumentare dell'esportazione è quindi triplicato in tre anni, ciò che rappresenta un rapido successo.

Il commercio internazionale inglese nel gennaio 1904. — Le importazioni durante il primo mese dell'anno furono di St. 45,939,833, contro sterline 46,226,515 del gennaio 1903, segnando così una diminuzione di sterline 232,652.

Le esportazioni di prodotti nazionali accusano egualmente una minore entrata da St. 820,271, essendo scese da sterline 24,903,636, del 1903 a St. 24,083,365, di quest'anno.

La posta cinese nel medio evo. — Lo scrittore tedesco Giovanni Maus ha testè pubblicato importanti notizie intorno alle poste medioevali dell'Impero chinese.

Riproduciamo qualche particolare interessante.

Fino dal 1271, quando Marco Polo fece il suo primo viaggio in Asia, esisteva nella China un'organizzazione postale più unica che rara per quei tempi. Ma, come lasciò scritto il celebre esploratore, tale assetto amministrativo da lui ammirato datava da tempo immemorabile.

L'ordinamento della *Posta imperiale chinese* era poco dissimile da quello delle attuali Amministrazioni dei vari Stati europei.

Vi era una direzione generale con sede a Pechino da cui dipendevano le Direzioni giurisdizionali stabilite in ogni capoluogo di provincia.

Il servizio postale dapprincipio non era fatto per tutti, ma aveva un'estensione molto maggiore di quella che si potrebbe immaginare, in relazione a quell'epoca.

Oltrechè per la Corte imperiale, la posta chinese serviva agli interessi privati di tutti gl'impiegati dello Stato *e dei loro amici*.

In seguito il servizio a pagamento si estese anche a profitto di molte corporazioni private.

Nello stesso anno 1271, Marco Polo constatò che le lettere venivano affrancate a mezzo di veri e propri francobolli che nella forma e nel colore assomigliavano ai nostri. Essi non erano però messi in vendita, ma venivano applicati sulle lettere dagl'impiegati postali dietro pagamento della tassa corrispondente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LIONE, 3. — *Il Nouvelliste de Lyon* annunzia che l'arcivescovo di Lione, cardinale Coullié, come pure gli altri cardinali che diressero recentemente lettere di protesta al Presidente della Repubblica, Loubet, sono stati deferiti per abuso al Consiglio di Stato.

Il cardinale Coullié ha risposto che non si presenterà dinanzi a quel Consesso.

PIETROBURGO, 3. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* riceve dal suo corrispondente di Vladivostock, in data d'oggi: Si comunica da fonte privata che il 19 febbraio sbarcarono nella baia di Plaksin 2400 giapponesi, che si trovavano a bordo di tre vapori scortati da tre navi da guerra.

Lo sbarco si effettuò nella notte dello stesso giorno. I giapponesi si diressero verso Maoshane. Essi sono senza artiglieria.

La grande quantità di neve caduta ostacola i movimenti delle truppe.

PARIGI, 3. — La Camera criminale della Corte di Cassazione ha incominciato l'esame della domanda di revisione del processo Dreyfus.

Assiste all'udienza uno scarso pubblico. Il consigliere Boyer incomincia a leggere la sua relazione.

PARIGI, 3. — La relazione sull'affare Dreyfus letta alla Corte di Cassazione dal Consigliere Boyer comincia col ricordare la lettera del Guardasigilli che segnala due fatti nuovi, i quali, se riconosciuti esatti, sarebbero di tale natura da far risultare l'innocenza di Dreyfus. Questi due fatti nuovi sono: primo, la lettera prodotta al processo Dreyfus svoltosi dinanzi al Tribunale di guerra a Rennes, nella quale l'iniziale *D* fu sostituita all'iniziale *T*; secondo, la lettera firmata *Alessandrina*, sulla quale il colonnello Henry mise la data « aprile 1904 », mentre la data esatta era 28 marzo 1895, epoca nella quale Dreyfus si trovava all'isola del Diavolo. Dice quindi che la lettera del Guardasigilli ricorda pure che al processo di Rennes fu citata l'onorabilità di un personaggio, appartenente alla diplomazia estera, designato colle iniziali V. C. e che quel personaggio fu poi riconosciuto come un agente stipendiato dal secondo ufficio.

La relazione passa quindi a far la storia dell'affare Dreyfus. Continuando dice che dall'ultima inchiesta fatta dal Ministero della guerra è risultato che varie affermazioni inesatte e testimonianze sospette furono prodotte nel processo di Rennes. Inoltre parecchi documenti non vennero comunicati ai giudici e tra essi uno il quale prova che Dreyfus non poteva essere la persona designata con le parole: « Quella canaglia di D... ». È risultato pure dall' inchiesta che l' invio di certi piani militari all' estero continuò anche dopo la condanna di Dreyfus.

Boyer rileva che l'inchiesta stessa si occupa infine anche della falsa deposizione del testimone Czernuski. Ritorna poscia sulla lettera, di cui fu falsificata l'iniziale e dice che la copia di questa lettera fu trovata nel 1903 al Ministero della guerra e porta l'iniziale P. Perciò la falsificazione risulta evidente.

La copia della lettera firmata *Alessandrina* fu pure trovata al Ministero della guerra colla data aprile 1895, mentre che fu prodotta al Tribunale militare di Rennes colla data del 1894.

Le iniziali V. C. che designano Val Carlos furono cambiate sui libri di contabilità dei fondi segreti dal colonnello Henry, allo scopo di dissimulare il versamento mensile di quattrocento franchi fatto a Val Carlos ex-addetto militare dell'Ambasciata di Spagna a Parigi.

Le falsificazioni furono constatate dal controllore, generale Cretin.

Gli autori responsabili sono Henry, Gribelin e Gonse, ma sono coperti dall'amnistia.

Il relatore Boyer dimostra quindi che la lettera firmata *Alessandrina*, che venne comunicata al tribunale militare di Rennes, non può essere applicata a Dreyfus perchè la sua vera data è quella del 28 marzo 1895.

Boyer ritiene che le due lettere falsificate dovettero avere grande influenza sulla decisione dei giudici di Rennes e conclude chiedendo che la Camera criminale ordini un'inchiestaa nell'interesse stesso della giustizia.

Il Procuratore generale, Baudoin, prende quindi la parola.

Egli dice che ha esaminato l'incartamento dell'affare Dreyfus e lo ha trovato composto soltanto di documenti abilmente avvolti nel mistero.

Fa una lunga esposizione dell'affare Dreyfus, che è una vera difesa di Dreyfus e dice che concluderà, come il relatore Boyer, per un'inchiesta.

Il seguito è rinviato a domani.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, rivolge un ultimo appello agli ostruzionisti, invitandoli ad abbandonare una lotta assurda e rilevando i gravi danni materiali e morali dai quali lo Stato e la Nazione sono già stati colpiti. Soggiunge che la nazione ungherese deve vivere, vuole vivere e vivrà. Bisognerebbe perciò toglier di mezzo tutto ciò che ne ostacola il cammino.

Il discorso del conte Tisza produce profonda impressione e viene accolto da frenetici applausi della maggioranza e da vivi rumori dell'opposizione.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Lerolle protesta contro la tirannia dello Stato, che sopprime la libertà per ostacolare l'idea religiosa.

Jaurès appoggia il progetto ed insiste sulla necessità di togliere l'insegnamento alla Chiesa.

L'oratore termina accusando il cristianesimo di essere istrumento di servilismo dello spirito, opponendo la ragione al dogma e qualificando la legge come una liberazione pel pensiero.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario parlamentare per l'ammiragliato, Pretyman, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la squadra inglese dell'Estremo Oriente si compone di cinque corazzate, nove incrociatori, otto cannoniere, nove controtorpediniere, quattro torpediniere e dodici cannoniere da fiume.

Il Primo Ministro, Balfour, risponde ad un'interrogazione rivoltagli, dichiarando che egli non consigliò mai il protezionismo nè dentro nè fuori del Gabinetto.

PIETROBURGO, 3. — Il Governo ha ordinato all'ammiraglio Virenius di rimanere colla sua Squadra nel Mosso Rosso per sorvegliare il passaggio delle navi da guerra e sequestrare le navi che trasportassero contrabbando di guerra.

SEOUL, 4. — Il Governo coreano ha ceduto ai giapponesi la linea telefonica Seoul-ting-youg.

I russi hanno costretto i coreani a fornire loro riso, farina e combustibile; essi erigono in fretta fortificazioni e fanno grandi terrapieni ad An-tung coll'intendimento evidente di impedire ai giapponesi il passaggio del fiume Ja-lu.

Il generale Tuouye, col consenso della Corea, ha pubblicato, il 1° corrente, un manifesto che corrisponde ad un proclama di stato d'assedio.

LONDRA, 4. — Nel pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che il Re Edoardo VII fosse indisposto.

Si tratta di un semplice reuma, che tuttavia costringe il Re a rimanere in camera.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da da Seoul che il ministro di Corea a Pietroburgo, Tchine-Pomm-Yi, è stato richiamato.

LONDRA, 4. — Si ha da Tokio: Ieri a Seoul, ad un'ora del mattino, vennero fatte esplodere bombe presso le abitazioni del Ministro degli affari esteri coreano, Yi-to-chai, e del suo segretario, i quali rimasero incolumi.

I giapponesi arrestarono cinque individui, che furono poi rilasciati.

L'attentato è opera del partito anti-giapponese, contrario al Protocollo recentemente stipulato fra il Giappone e la Corea. Non si crede però che l'opposizione al Protocollo abbia un carattere pericoloso.

Il Ministro del Giappone a Seoul, Hayashi, coopera al mantenimento dell'ordine.

Il *Daily Mail* ha da Ce-fu: I giapponesi sbarcano in grande numero a Chemulpo.

Una delle loro corazzate si trova arenata presso questo porto. Si annunzia che comincia a manifestarsi un certo disordine fra le truppe che operano nelle località prossime al fiume Ya-lu.

Il *Daily Chronicle* ha da Charbin che il generale russo, Mitschenko, è entrato in Nium-Hang, presso Ping-Yang, con un distaccamento di cavalleria.

Il *Times* ha da Montevideo: Un rapporto ufficiale dice che l'esercito rivoluzionario è accampato al nord del fiume Negro.

Si attende una battaglia decisiva con le truppe del Governo.

MONTEVIDEO, 4. — (Ufficiale). — Il generale Muniz ha sconfitto completamente a Punta de Queguaychico le truppe rivoluzionarie, comandate dal generale Saravia, le quali sono fuggite, lasciando sul campo numerosi morti e feriti.

PARIGI, 4. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: L'ammiraglio Makaroff è giunto a Port Arthur.

Lo stesso giornale ha da Charbin: Si dice che il Mikado abbia ordinato di prendere Port Arthur a qualunque costo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —

L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 756 22

Umidità relativa a mezzodì . . . . 40.

Vento a mezzodì . . . . E.

Stato del cielo a mezzodì . . . . q. sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 15°,9. / minimo 6°.4.

Pioggie in 24 ore. . . . . — —

3 marzo 1904

In Europa: pressione massima di 789 sul Mar Bianco, minima 749 sul Mediterraneo meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso in Sardegna, salito altrove fino a 6 mm. al Nord; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 756 in Sardegna, massimo a 764 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia tra Sud e levante altrove; cielo vario al Sud; nuvoloso altrove con pioggie, specialmente sull'alta Italia e Sardegna; Tirreno agitato; qua e là grosso. N. B. Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	10 3	7 0
Genova	piovoso	legg. mosso	8 8	4 0
Massa Carrara	coperto	calmo	10 2	3 8
Cuneo	nevoso	—	3 5	— 1 3
Torino	coperto	—	4 6	0 8
Alessandria	coperto	—	5 0	2 0
Novara	piovoso	—	8 8	0 6
Domodossola	coperto	—	8 2	0 8
Pavia	piovoso	—	4 1	1 0
Milano	piovoso	—	5 4	1 2
Sondrio	nevoso	—	6 8	— 1 5
Bergamo	nebbioso	—	5 8	0 0
Brescia	coperto	—	5 4	1 0
Cremona	coperto	—	4 3	1 5
Mantova	nebbioso	—	3 5	2 0
Verona	nebbioso	—	6 3	0 4
Belluno	coperto	—	9 2	1 7
Udine	1/2 coperto	—	9 5	2 5
Treviso	coperto	—	10 5	4 0
Venezia	coperto	calmo	7 1	1 1
Padova	coperto	—	9 2	0 3
Rovigo	coperto	—	8 5	0 5
Piacenza	coperto	—	5 1	1 0
Parma	coperto	—	3 8	— 1 7
Reggio Emilia	coperto	—	3 7	— 2 0
Modena	coperto	—	2 8	0 7
Ferrara	coperto	—	4 3	0 3
Bologna	nebbioso	—	2 3	— 1 4
Ravenna	nebbioso	—	6 1	— 1 9
Forlì	coperto	—	6 0	— 1 2
Pesaro	nebbioso	calmo	6 0	1 5
Ancona	nebbioso	calmo	10 0	3 8
Urbino	nebbioso	—	7 1	0 9
Macerata	3/4 coperto	—	10 1	3 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	2 5
Perugia	3/4 coperto	—	8 2	2 8
Camerino	coperto	—	7 3	0 0
Lucca	piovoso	—	9 6	2 1
Pisa	piovoso	—	11 3	6 6
Livorno	piovoso	mosso	10 6	5 4
Firenze	coperto	—	10 5	4 0
Arezzo	coperto	—	10 2	3 3
Siena	coperto	—	8 3	2 6
Grosseto	coperto	—	13 2	4 4
Roma	sereno	—	11 6	6 4
Teramo	sereno	—	11 8	3 2
Chieti	sereno	—	7 8	— 1 5
Aquila	1/2 coperto	—	7 2	0 2
Agnone	sereno	—	8 1	0 3
Foggia	sereno	—	11 8	2 0
Lecce	nebbioso	—	10 8	2 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	12 2	4 8
Caserta	sereno	—	12 6	0 0
Napoli	sereno	calmo	12 2	0 3
Benevento	sereno	—	13 1	1 5
Avellino	sereno	—	10 4	— 1 0
Caggiano	1/4 coperto	—	7 0	3 2
Potenza	sereno	—	7 4	0 0
Cosenza	sereno	—	12 0	3 0
Tiriolo	coperto	—	6 3	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	16 0	10 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 0	10 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	15 5	3 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	3 8
Messina	1/4 coperto	mosso	15 9	9 7
Catania	3/4 coperto	mosso	16 6	7 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16 5	7 4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	15 0	5 0
Sassari	coperto	—	13 5	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.